

Johannes Fabricius

da

ALCHIMIA

Sequenze simboliche

e

Diagrammi

del Processo

di

Individuazione

Integrazioni e correzioni di D. Ferrero

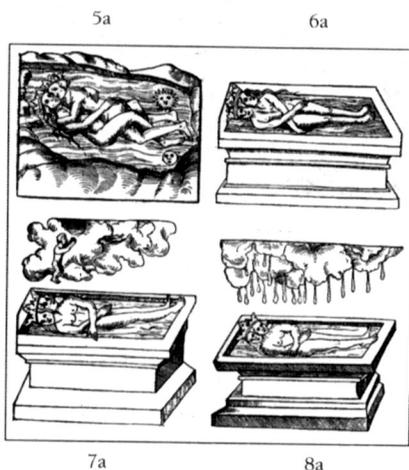
www.labirintoermetico.com

La serie del *Rosarium philosophorum*



La serie di xilografie riprodotte nelle figg.1a-20a deriva dalla prima edizione del *Rosarium philosophorum* pubblicata a Francoforte nel 1550 (vedi p.218). Quando nel 1622 il medico e alchimista tedesco Johann Daniel Mylius pubblicò una versione condensata del *Rosarium philosophorum* nella sua *Philosophia reformata*, l'incisore Balthazar Schwan di Francoforte gli fornì delle varianti incise delle xilografie originali. La serie delle incisioni è riprodotta nelle pp.232-233 (figg.1-20), ognuna dotata da Schwan di un numero nell'angolo superiore sinistro. Un confronto tra le due sequenze dimostra la fedeltà di Schwan rispetto all'originale, anche se ci sono alcune modifiche importanti, specialmente nelle figg.12-16 e nella 19.

La fig.1a descrive il drammatico inizio dell'opera, con la fontana mercuriale traboccante. Nella variante incisa (fig.1) la sua acqua è bevuta durante una festa di



alchimisti. La fig.2a mostra l'incontro del re solare e della regina lunare, che nella variante incisa (fig.2) stanno sul dorso di due leoni, classici emblemi di incesto nel simbolismo alchemico. Nella fig.3a, fratello e sorella si denudano per impegnarsi nella "congiunzione o coito" delle figg. 4a-5a. Nella variante incisa della quinta xilografia del *Rosarium* (fig.5) il re e la regina si fondono unendosi in un letto a forma di mitilo, che esprime così la natura sottomarina del coito regale. Dietro le cortine del letto, il Sole e la Luna uniti stanno per essere divorati da due corvi, simboli della *nigredo* ("nerezza") che segue l'unione di re e regina.



La fase nera dell'opera

In fig.6a l'ermafrodito regale giace morto in un letto matrimoniale convertito in sarcofago e tomba. Nella variante incisa (fig.6) Diavolo e Morte stanno a guardia della bara regale che contiene i corpi putrefatti di re e regina. L'"estrazione dell'anima" è descritta nella fig.7a, la cui variante incisa (fig.7) mostra la partenza dell'"anima" e dello "spirito", che lasciano, in forma di angeli, fratello e sorella nella tomba. Nella fig. 8a la rugiada celeste scende a lavare il "corpo" impuro, rimasto nel sarcofago come prodotto tangibile dell'incestuosa unione ermafrodita. Il grembo gravido dell'ermafrodito nella variante incisa (fig.8) rivela la rinascita prossima, realizzata nel disegno successivo.

Nella fig.9a l'anima torna dal cielo come *homunculus*, per rianimare il corpo lavato e purificato dall'"operazione" precedente. L'unione di re e regina, in forma di due uccelli che copulano divorandosi l'un l'altro, dà origine all'ermafrodito alato sulla Luna piena della fig.10a. La rinascita "bianca" è seguita da un nuovo



ciclo di morte e putrefazione, descritto nelle figg.11a-16a.

Mentre il coito regale giunge alla fine, la regina spinge il re a ritirarsi dal suo grembo – una "fermentazione" del loro amore che la variante incisa mostra esplicitamente in dettaglio (fig.11). Nella fig.12a il re alato e "fermentante" sprofonda in un sarcofago col corpo solare che, nella variante incisa (fig. 12), è trafitto da una freccia scoccata dall'arco della regina.

La fig.13a mostra l'ermafrodito che spira nelle sue ali d'amore a forma di cuore, atto che nell'incisione si muta nell'ermafrodito appoggiato a una pietra tombale durante il volo con Mercurio (fig.13). Nella fig.14a la "vita lunare termina, mentre lo spirito sale agilmente in cielo", come dice il *Rosarium* – un atto che la variante incisa presenta come il rapimento di Ganimede da parte dell'aquila di Zeus (fig.14). Nella fig.15a, la rugiada celeste lava il corpo dell'ermafrodito in putrefazione, mentre la sua prossima rinascita è

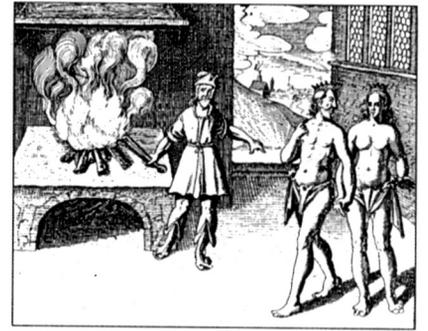




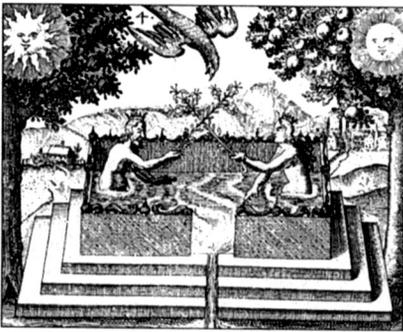
1. Una festa di alchimisti che bevono il vino dannoso dal getto della fontana mercuriale, atto che dà inizio all'opera.



2. Re e regina si innamorano sul dorso di due leoni, emblemi della loro passione sulfurea e incestuosa.



3. La coppia regale si denuda per iniziare il matrimonio acqueo alchemico con la fusione dei sessi.



4. Re e regina scendono nel pozzo mercuriale, per raggiungere nel fondo l'unità ermafrodita.



5. La coppia regale compie il coito sotto-marino in un letto matrimoniale a forma di mitilo.



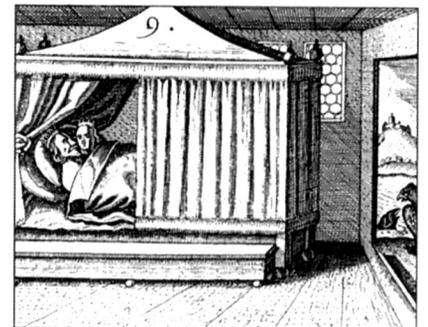
6. Il letto matrimoniale si è mutato in sarcofago e tomba, Diavolo e Morte fanno la guardia alla coppia dannata.



7. Anima e spirito lasciano fratello e sorella mummificati, per salire sotto forma di due angeli.



8. L'ermafrodito regale è rianimato dalla rugiada celeste, che promette una nuova gravidanza e una nuova nascita.



9. Re e regina si impegnano in un coito aviforme, beccandosi l'un l'altro a morte mentre si fondono in unità.



10. Sol e Luna si fondono in unità sopra la Luna, circondati dai simboli della congiunzione "bianca".



11. La coppia alata è seppellita nella terra come i semi di grano, morendo per dare molto frutto.



12. Luna trafigge il marito alato nel collo del vaso solare che indica sia "fermentazione" che "illuminazione".

svilupata nella variante incisa (fig.15). Questa mostra Sole e Luna condotti dalla Grande Madre e fecondati dal Padre Celeste. Nella fig.16a, anima e spirito tornano dal cielo come donna matura, per rianimare il cadavere regale in attesa di resurrezione e di una nuova nascita. Nella variante incisa (fig.16) Sol e Luna terminano la loro alata ascesa (o discesa) dentro il pozzo tubolare introdotto nella fig.12. Arrampicandosi fuori dal pozzo, camminano sul suolo del pellicano insanguinato, simbolo alchemico di morte e rinascita. La resurrezione della coppia regale avviene nella fig.17a, che mostra la terza congiunzione dell'*opus alchymicum* o "nozze celesti".

Dotato di ali da pipistrello, l'ermafrodito trionfa sul monte solare, ai cui piedi spira il serpente mercuriale a tre teste. Il pellicano insanguinato e il leone rosso appaiono nello sfondo, mentre a sinistra si vedono i frutti splendidi dell'albero solare. La mortificazione delle nozze celesti si vede nella fig.18a, mentre il "leone verde e dorato" divora Sole e Luna, che si separano e spirano crudelmente nel ventre della bestia cosmica - costellata di stelle nella variante incisa (fig.18).

La fine gloriosa dell'opera

Nella fig.19a, la partenza dell'anima appare sotto la forma dell'assunzione di Maria e della sua incoronazione "in cielo". Intanto il corpo morto giace nella tomba di Cristo in attesa del mattino pasquale. Nella variante incisa (fig.19) il figlio dei filosofi, tra i suoi genitori regali, è incoronato con una corona troppo grande per la piccola testa. Il figlio, separato da padre e madre, simboleggia la partenza dell'anima (regina) e dello spirito (re) che devono tornare nel suo corpo rimpicciolito al momento della resurrezione. Questo implica la sua crescita sino alla statura parentale, e la sua conquista della corona ermafrodita, identica alla sua riunione finale con re e regina, in una ermafrodita figura parentale.

Questo è il dramma presentato nella fig.20a, che mostra la resurrezione di Cristo dalla tomba il mattino di Pasqua. Nella sua variante incisa (fig.20) il re ermafrodito sorge dalla sua primordiale cella, camera o bara, che simboleggia la rinascita finale sperimentata in relazione alla quarta congiunzione finale dell'*opus alchymicum*. Come si vede, tutta la sua struttura costituisce un lungo processo di trasformazione, che comprende quattro fasi di congiunzione, precedute da quattro atti traumatici di rinascita.



13. L'ermafrodito si appoggia a una pietra tombale, mentre vola verso il Sole con il Mercurius philosophorum.



14. L'aquila di Zeus ghermisce l'ermafrodito, portato in cielo come Ganimede sulle possenti ali dell'ascensione.



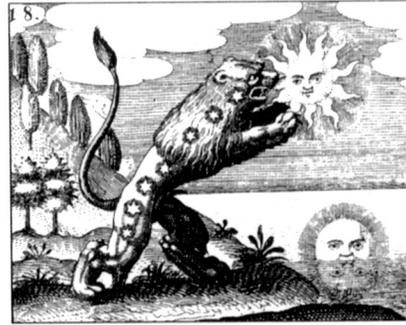
15. Sol e Luna sono condotti dalla loro madre celeste, e fecondati dal loro padre celeste.



16. Sol e Luna lasciano il pozzo tubolare in cui sono entrati in fig.12 e poggiano i piedi sul suolo di morte e rinascita del pellicano.



17. Re e regina si fondono in unità in cima al Sole, circondati da simboli della congiunzione "gialla".



18. Il loro matrimonio celeste è mortificato dal "leone verde e aureo", dando inizio all'atto finale di morte e rinascita.



19. Re e regina sfuggono dal ventre del leone, con un piccolo erede che cresce per indossare la corona suprema.



20. Cresciuto a piena statura, l'erede del cielo e della terra sorge dalla tomba per afferrare lo scettro del dominio cosmico.



1. Re e regina si incontrano per produrre la pietra dei filosofi in compagnia di Saturno e del suo lupo ululante, entrambi malefici dell'opera iniziale.



2. Re e regina si uniscono nella figura del Fanciullo Mercurio dotato di ali e che presenta la bacchetta di Hermes Trismegistus a due alchimisti stupefatti.



3. L'aspetto traumatico della congiunzione del re con la regina è espresso da simboli animali di morte e voracità.



4. Morte e putrefazione concludono il matrimonio ermetico, mentre l'immagine della rinascita introduce la fase "nera" dell'opera alchemica.



5. I genitori del figlio dei filosofi si uniscono per una nuova congiunzione in un vaso di ceneri e morte, da cui germogliano amore e resurrezione.



6. Re e regina si uniscono per la seconda volta, sposati dal vescovo bianco nel segno del cigno nereo e sotto l'arcobaleno multicolore.



7. La giustizia, con spada e bilancia, emette la sentenza sulla pietra "bianca" nel vaso. I doppi cerchi indicano l'uovo dei filosofi.



8. Degli alchimisti in un cimitero germogliante mirano a un obiettivo difficile e a una chiave che promette resurrezione dalla morte e dalla corruzione.



9. Re e regina ruotano in cima all'uovo dei filosofi, mentre volano in cielo. Dei serpenti mercuriali fecondano l'interno dell'uovo.



10. La pietra celeste della terza congiunzione fonde Sol e Luna nel segno trinitario del Mercurius philosophorum, o Dio.



11. Morte e putrefazione inaugurano la fase finale dell'opera, durante la quale l'adepto si propone di produrre la pietra della moltiplicazione e della vita eterna.



12. L'alchimista giunge alla fine della sua Opera, illuminato dal fuoco della sua ultima congiunzione e dalla luce di Sole e Luna riuniti.

Le Dodici Chiavi di Basilio Valentino

Il monaco benedettino Basilio Valentino è una delle figure più strane dell'alchimia. Si dice sia vissuto a Erfurt nella seconda metà del quindicesimo secolo. Non esiste nessuna testimonianza contemporanea per qualcuna delle circostanze che gli si riferiscono: in effetti le opere a lui attribuite riportano eventi verificatisi dopo la sua morte. Per esempio, si menziona la scoperta dell'America e la "nuova malattia tra i soldati" chiamata "Franzosen", un nome usato in questo senso solo dopo il 1493 con l'epidemia sifilitica. Basilio Valentino ricorda anche i caratteri tipografici metallici, in uso non prima del quindicesimo secolo, e il tabacco, introdotto in Europa da Nicot nel 1560. Il monaco benedettino è fortemente influenzato da idee paracelsiche, e lui stesso ha contribuito in modo significativo alla letteratura iatrochimica dell'epoca.

Sebbene siano state suggerite molte diverse personalità, per lo più la composizione dei testi di Valentino è attribuita a Johann Tholde, un consigliere e possessore di fabbriche di sale di Frankenhauer in Turingia. Alla fine del sedicesimo secolo questi incominciò a pubblicare i primi testi di Valentino con *Ein kurtzer summarischer Tractat von dem grossen Stein der Ubralten* (Eisleben, 1599). Quest'opera contiene le *Dodici Chiavi di Basilio Valentino*, ma senza illustrazioni. Una seconda edizione apparve già nel 1602 a Zerbst, arricchita da rozze xilografie delle *Dodici Chiavi*. Una variante incisa (nella pagina a fianco) venne pubblicata nel 1618 con il *Tripus Aureus* di Michele Maier accompagnata da una traduzione latina della *Zwolff Schlusel*. Le opere successive di Basilio Valentino comprendevano *Von dem naturlichen und ubernaturlichen Dingen* (Lipsia, 1603), *De occulta philosophia* (Lipsia, 1603), il *Triumph Wagen Antimonii* (Lipsia, 1604), e *Letztes Testament* (Jena, 1626).

La lingua dei testi di Valentino è un dialetto altosassone, lo stile è un miscuglio di verbosità, pio misticismo e dura invettiva contro i medici ortodossi dell'epoca. Le *Dodici Chiavi* sono indubbiamente l'opera alchemica più importante di Basilio Valentino. Diventerà uno dei trattati più ristampati del diciassettesimo e diciottesimo secolo.

La Corona della Natura

Oltre che dalla serie del *Rosarium* e dalle *Dodici Chiavi di Basilio Valentino*, il se-

greto alchemico della transmutazione è rivelato dalla serie de *La Corona della Natura*, stampata nell'*Elementa chemiae* di Johannes Conrad Barchusen (Leida, 1718). Barchusen (1666-1723) era un famoso insegnante di chimica all'università di Utrecht, e i suoi numerosi libri ne riflettono lo sviluppo personale da famoso farmacista praticante a professore di una nuova disciplina accademica, la chimica.

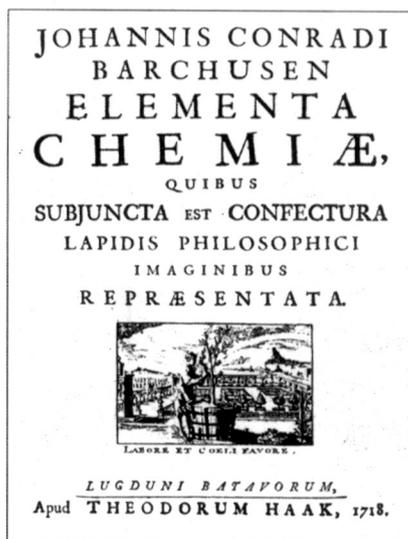
Barchusen ci dice nella prefazione del suo libro che la serie di incisioni era stata copiata da "un manoscritto benedettino svevo", e che "questi disegni a una prima scorsa gli erano sembrati riferirsi alla fabbricazione della pietra dei filosofi" (p.503). Dopo dieci anni di ricerche, l'autore di questo studio, nel 1968, è infine riuscito a scoprire questo "manoscritto" nella Sidney M. Edelstein Foundation Library di New York. Il manoscritto, che consiste di 67 acquerelli, è intitolato *The Crowne of Nature or the doctrine of the souereigne medecine declared in 67 Hieroglyphicall figurs by a nameless Authbor*. Dato che fa riferimento al *Rosarium philosophorum* (1550), e poiché il suo primo acquerello è una probabile copia di una xilografia del *Della transmutazione metallica sogni tre* (1599) di Giovanni Battista Nazari, possiamo datare *The Crowne of Nature* all'inizio del diciassettesimo secolo. La versione incisa di Barchusen del ma-



LABORE ET COELI FAVORE

noscritto illustrato contiene 78 disegni, invece dei 67 dell'originale, tuttavia le due versioni sono identiche, e le immagini aggiunte da Barchusen (tavole 1-6,9,16-17, 74,77-78) si accontentano di ampliare l'azione simbolica dei disegni originali. *The Crowne of Nature* si fonda molto sul *Rosarium* e può essere considerato una parafrasi di questo trattato, anche se le sue aggiunte sono di qualità altamente originale.

"Col lavoro e l'aiuto del cielo", dice la scritta dell'incisione che orna la pagina di titolo di Barchusen.



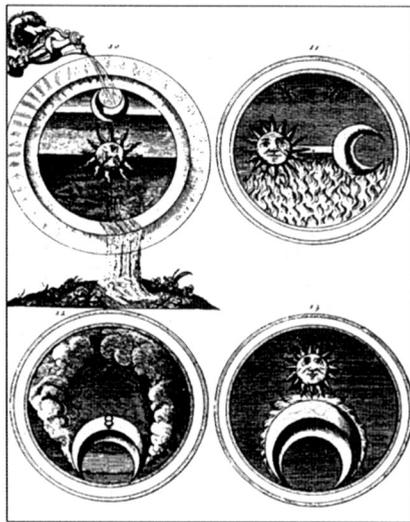
Gli *Elementa chemiae* di Barchusen, 1718.



1-5. Fase iniziale dell'opera alchemica.



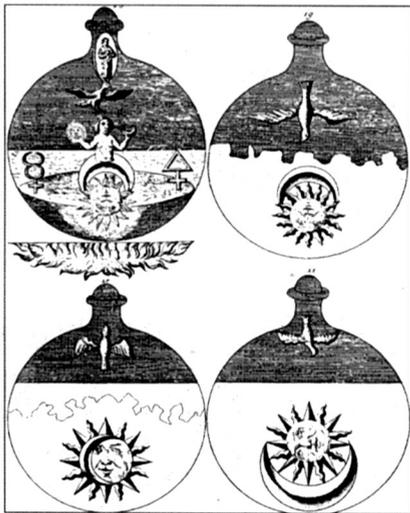
6-9. Incontro iniziale di Sole e Luna.



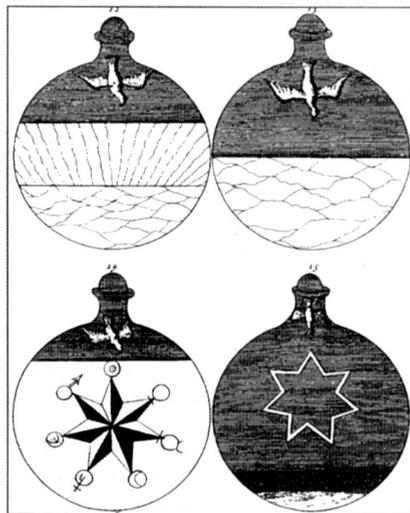
10-13. Amore crescente di Sole e Luna.



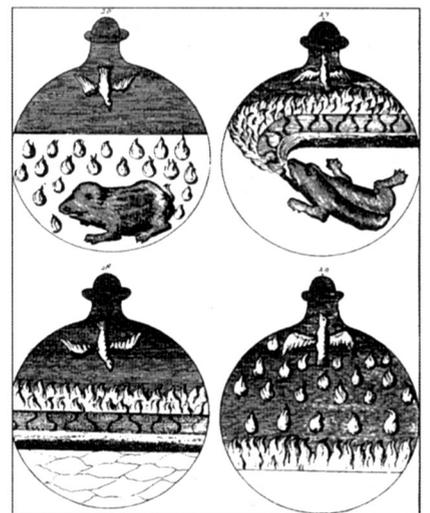
14-17. Apertura del vaso della rinascita.



18-21. Prima congiunzione dell'opera.



22-25. La "stella della perfezione" sviluppata.



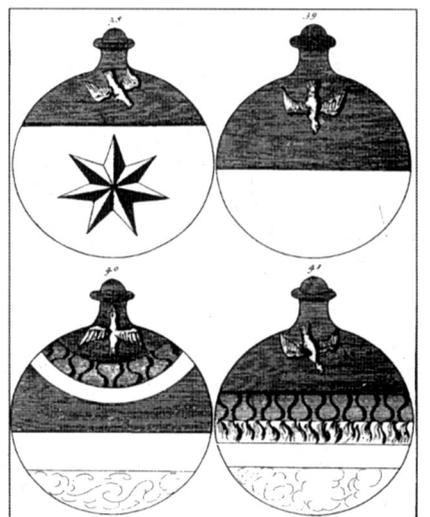
26-29. Putrefazione dell'homunculus.



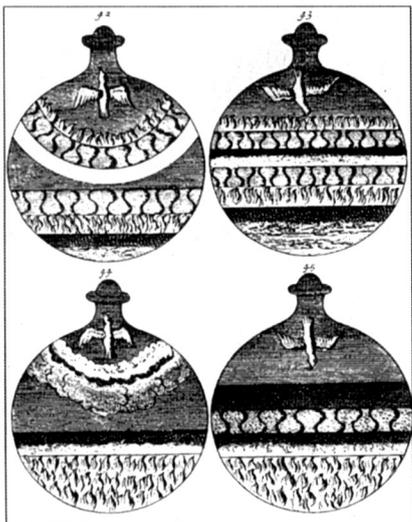
30-33. L'opera "imbiancante" dell'abluzione.



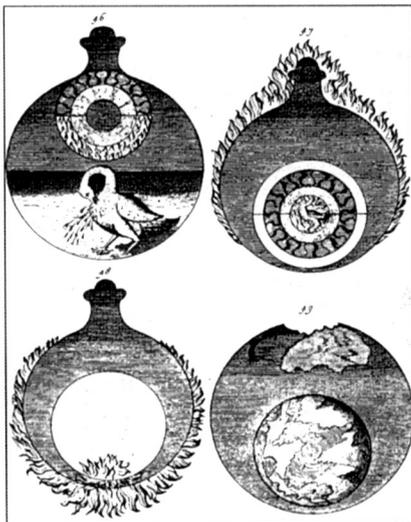
34-37. Distillazione circolare degli elementi.



38-41. La calcinazione degli elementi.



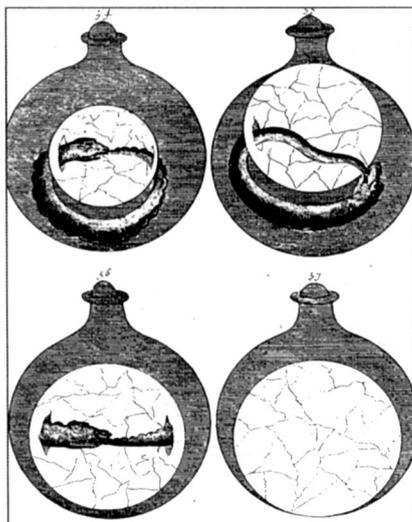
42-45. Fuoco calcinante di "riverbero"



46-49. La seconda congiunzione o "bianca".



50-53. Fermentazione della pietra "bianca".



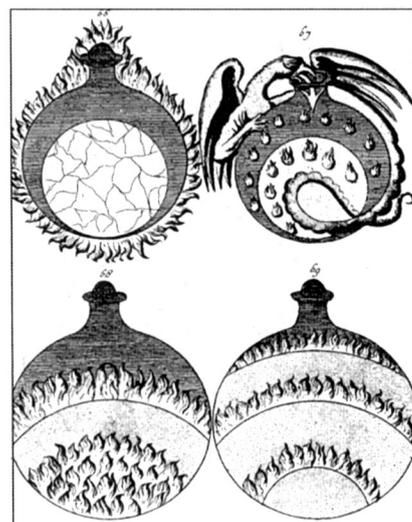
54-57. Scissione che divide l'uovo lunare.



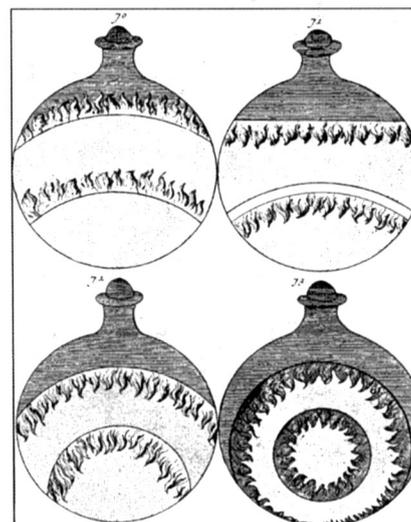
58-61. Trasformazione solare dell'uovo lunare.



62-65. Conquista del serpente mercuriale.



66-69. La terza congiunzione o "gialla".



70-73. Putrefazione della pietra "gialla".



74-78. La quarta congiunzione o "rossa".



La serie dello Splendor Solis

1. Due filosofi discutono di fronte al tempio alchemico. I gradini della soglia conducono a un prato verde con fiori e un ruscello che scorre. Sulla pedana del santuario è eretto il "blasono dell'arte" che mostra il Sole e la Luna come reggitori del tempio.



2. Un adepto indica il vaso ermetico esclamando: "Andiamo e cerchiamo la natura dei quattro elementi". La separazione degli elementi per esaminarli è uno dei mezzi per produrre la materia prima. Un altro è la putrefazione e la cottura degli elementi "al modo della nostra arte segreta". Per mezzo di queste procedure si avvia lo spaventevole inizio dell'opera.



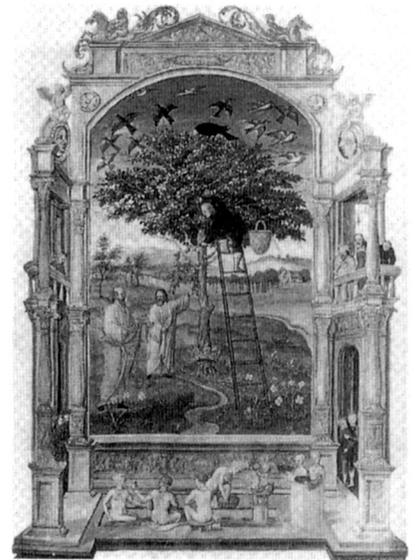
3. L'opera inizia con il traboccare della fontana mercuriale, da cui zampillano le acque della materia prima e l'urina dei bambini, sviluppando i sette pianeti in un malvagio disordine. "Fai un'acqua da due acque", dice l'iscrizione dello scudo marziale dell'alchimista. "Tu, che cerchi di creare il Sole e la Luna, dai loro da bere del vino dannoso".



4. Sol e Luna, o re e regina, si sviluppano dal caos planetario della materia prima. Il cartiglio della regina porta iscritto "il latte dell'eroina", quello del re "coagula il maschile". L'unione degli opposti sessuali riassume il tentativo dell'alchimista di unire tutti gli opposti della natura nella coniunctio sive coitus, uno dei sinonimi per la pietra.



5. L'esplorazione da parte degli alchimisti dei fondamenti della natura li porta nelle profondità della montagna e della terra. Nell'oscurità incontrano le figure bibliche di Mordecai, Ester, Assuero, Bigtan e Teres. L'atmosfera è di sesso nascosto e di regicidio represso. Sirene, cavalli marini e piccoli bambini rivelano il corso regressivo dell'azione simbolica.



6. Un alchimista si arrampica sull'albero di Hermes per coglierne i frutti e piantarne i rami nel prato. Lo scenario intorno mostra un re con i figli e cortigiani che spia un gruppo di donne nude al bagno. L'azione simbolica dell'immagine descrive il risveglio della curiosità sessuale, un evento che è seguito dalla discesa del re nel bagno nella figura successiva.



7. Il vecchio re affonda nel mare, ma è salvato miracolosamente e rinasce nel figlio e successore. Il "figlio del re" tiene uno scettro con le sette stelle planetarie in un cerchio ordinato, e una mela dorata con la colomba dell'incarnazione paterna. L'immagine della rinascita è descritta con "tre corone pregiate, una di ferro, una d'argento e la terza di oro puro".

p. 212



8. Un'altra variante della discesa del re nel bagno mostra il "negro" o etiope che esce dalla "melma nera, sporca e maleodorante" per abbracciare la sua regina celeste. "Essa riveste l'uomo con un abito di porpora, lo innalza alla sua splendente chiarezza, e lo porta con sé in cielo", dice il testo. L'immagine successiva mostra la strana riunione dell'uomo e della donna in cielo.

p. 199



9. L'etiope imbiancato e la sua regina piumata si abbracciano e fondono nella figura angelica dell'ermafrodito, l'obiettivo dell'opera alchemica. Circondata da un'aureola, la figura alata tiene un bersaglio nella destra e un uovo nella sinistra, simboli della pietra dei filosofi o uovo. Il bersaglio presenta un cerchio composto dalla riunione dei quattro elementi della quintessenza.

p. 495



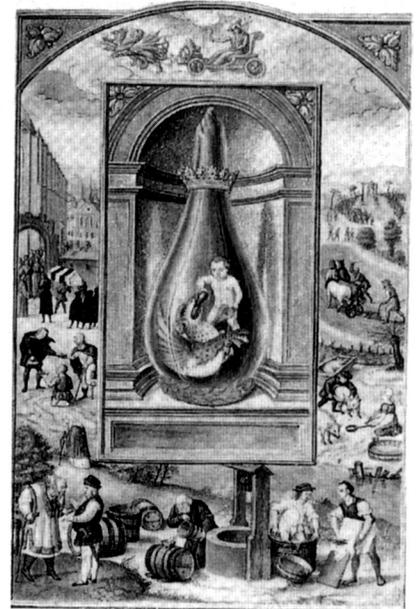
10. La gloria del matrimonio ermetico è seguita dal crudele sacrificio del suo corpo di rinascita. "Io ti ho ucciso", dice il servitore, "perché tu possa ricevere una vita sovrabbondante, ma nasconderò accuratamente la tua testa... e... seppellirò il corpo, perché possa putrefare e crescere e dare frutti innumerevoli". Questa azione rappresenta l'inizio della nigredo.

p. 211



11. Il corpo sudicio della rinascita è cotto e lavato in una caldaia. Un compagno alchimista soffia nel fuoco con il mantice, mentre una colomba scende sulla testa dell'alchimista, a prova che l'Opera al Bianco è iniziata, e la nigredo è giunta alla fine.

p. 198



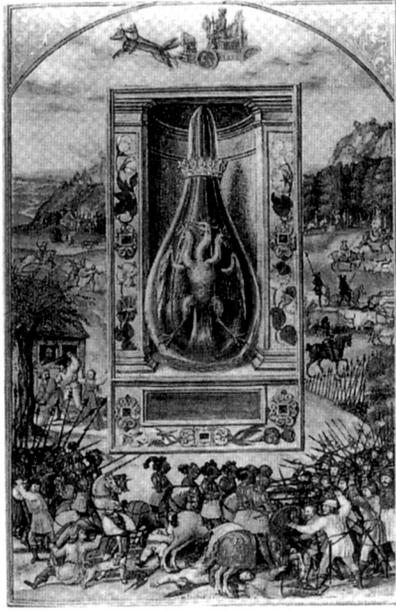
12. Nel vaso si sviluppa un bambino che combatte col drago con il suo mantice e con una fiala, e ne versa la medicina in gola al drago. "Una luce meravigliosa si può vedere nell'oscurità", dice il testo dell'Opera al Bianco che dispiega uno sfondo di scene di città e campagna.

p. 147



13. La bianca colomba è partorita dal nido dei suoi genitori copolanti, mentre un papa incorona un re nel suo palazzo, e due alchimisti si impegnano in processi di sublimazione e distillazione. "Un corpo pesante non può essere reso leggero senza l'aiuto di un corpo leggero", spiega il testo, che cristallizza ancora un'altra immagine di rinascita alata in fig.14.

p. 148



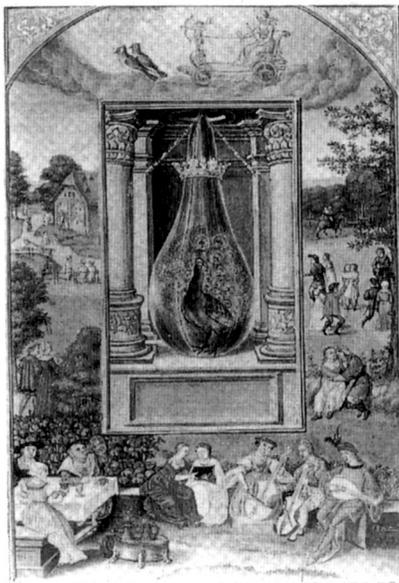
14. Su uno sfondo di guerra e violenza, il vaso presenta la formazione precaria dell'uccello "trinitario" della promessa. "Il caldo pulisce ciò che è sudicio", spiega il testo. "Toglie le impurezze minerali e i cattivi odori e rinnova l'elisir". L'immagine successiva presenta la mostruosa trasformazione dell'uccello nel vaso.

p. 149



15. Su uno sfondo di esercizi sportivi, il vaso mostra la trasformazione traumatica dell'uccello della promessa. Il testo spiega l'evento come simbolo del ritorno dell'anima: "I filosofi dicono che chiunque possa portare alla luce una cosa nascosta è un maestro dell'arte... chi può far rivivere l'anima, avrà l'esperienza".

p. 150



16. Inserito in un paesaggio d'amore, danze e musica, il vaso mostra i numerosi colori della coda di pavone, che preannuncia l'aurora e il ritorno dell'anima. La notte oscura dell'anima è alla fine, e il vaso è preparato per le nozze argentee di re e regina. Questo evento si vede nelle due immagini successive.

p. 151



17. Il vaso della rinascita si presenta sullo sfondo di una città in cui degli uomini si dedicano allo studio delle sette arti liberali. La regina lunare si fonde col volto del Sole, e appare incinta. "Distilla sette volte, e avrai rimosso l'umidità distruttiva", spiega il testo che mostra la coniunctio maschile in fig.18.

p. 152



18. Il re solare si fonde col volto lunare, su un panorama di scene di caccia e pesca. Il fuoco lunare che illumina il re è definito dal testo come quello del Sagittario, quando il fuoco "non è caldo bruciante, ma sotto il dominio dell'aria, o in uno stato di quiete e pace". Le immagini finali della serie descrivono la conclusione dell'Opera.

p. 153

La serie dello *Splendor Solis*

I 22 dipinti qui riprodotti derivano dalla versione del 1582 dello *Splendor Solis* di Salomon Trismosin, ora al British Museum (Ms. Harley 3469). Questo manoscritto è una copia dell'originale tedesco, fatta nel secondo quarto del sedicesimo secolo. Le immagini sono fedeli all'originale, ma di qualità artistica superiore.

Lo *Splendor Solis* venne pubblicato per la prima volta in una raccolta di trattati alchemici che apparve a Rorschach nel 1598, con il titolo: *Aureum vellus, oder Guldin Schatz und Kunstammer... von dem... bewehrten Philosopho Salomone Trismosino... in sonderbare unterschiedliche Tractätlein disponiert, und in das teutsch gebracht*. Altre edizioni dell'*Aureum Vellus* apparvero a Basilea nel 1604, e ad Amburgo nel 1708, e lo *Splendore Solis* diventò ben presto altrettanto popolare quanto *Le Dodici Chiavi* di Basilio Valentino.

Secondo Hermann Kopp (I, p.243) Salomon Trismosin, presunto "precettore di Paracelso", è una figura fittizia. Lo si afferma autore di alcuni trattati dell'*Aureum Vellus*, il primo dei quali concerne la sua *Wanderschaff* dopo il 1473. Aveva appreso l'arte dell'alchimia in Germania e in Italia, e, come dice al lettore, "quando da Venezia venni in un luogo ancora migliore, trovai dei libri cabalistici e magici in lingua egizia. Li tradussi in greco e poi in latino e così trovai e raccolsi l'intero tesoro degli egizi" (p.4).

Secondo la sua stessa testimonianza, Salomon Trismosin in tarda età si impegnò nella preparazione della pietra filosofale, che gli permise di vincere il suo stato decrepito e di ringiovanire per mezzo di solo mezzo grano di *lapis*. La sua pelle rugosa e giallastra tornò liscia e bianca, le sue guance rosse, e i suoi capelli grigi, neri, ed egli provò di nuovo i moti del desiderio giovanile.

Nel momento in cui scriveva, Salomon Trismosin ricordava 150 anni dall'evento miracoloso, e si sentiva ancora nel pieno della giovinezza e del vigore professionale. "Io, Trismosin, ho completamente ringiovanito me stesso e altra brava gente per mezzo di questo segreto, e se qualcuno lo desidera, può mantenersi in vita con questo *Arcano* sino all'avvento del Giorno del Giudizio – a meno che non sia in contrasto con l'eterna saggezza di Dio" (p.36). Tra coloro che Trismosin sostiene di aver aiutato e ringiovanito con la sua arte, ci sono numerose vecchie di settanta, novanta anni, che grazie a lui ebbero la possibilità di generare molti figli.



19. Dopo la congiunzione dei corpi solare e lunare nelle figg. 17-18, il processo alchemico di trasformazione entra in una fase di putrefazione e fermentazione che "rende nera la materia". Secondo il testo, questo è dovuto alla congiunzione del corpo lunare con lo zolfo solare o fermento aureo.

p. 234



20. Il gioco infantile in una camera di bambini è paragonato dal testo alla fase di coagulazione che segue quella di dissoluzione. L'abbondanza di bambini si riferisce al tema del simbolismo della fecondità della *multiplacatio* e al suo significato di ringiovanimento. L'immagine probabilmente descrive la terza congiunzione dell'opera.

p. 395



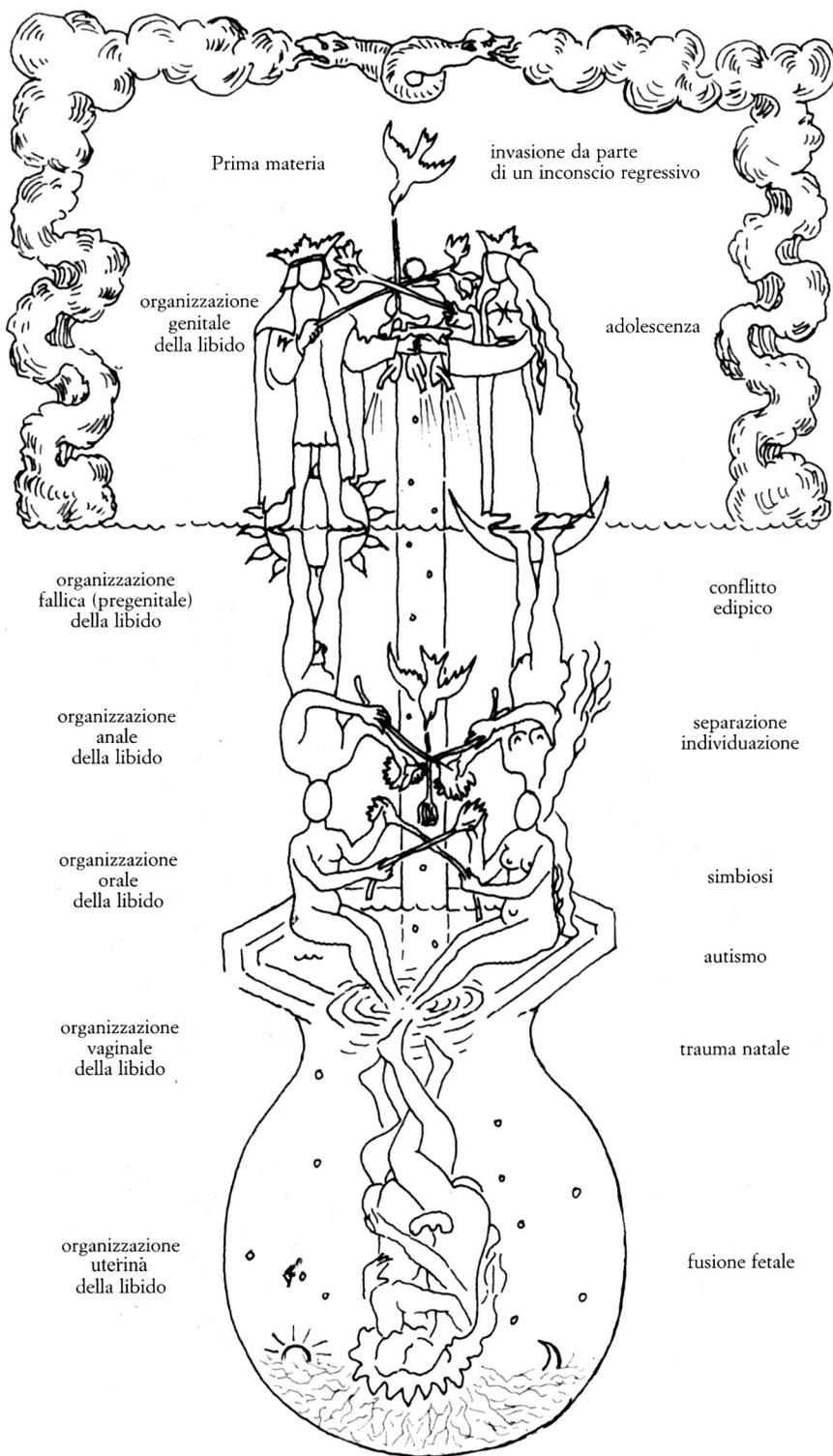
21. Le nove lavandaie che cuociono e asciugano panni sono spiegate nel testo come simbolo della sublimazione finale degli elementi terrestri nello "spirito della quintessenza, chiamato tintura, fermento, anima o olio, che è la vera materia prossima della pietra dei filosofi". La pietra è prodotta in fig.22.

p. 393



22. Lo "splendore del Sole" illumina un paesaggio mattutino e inaugura la fase "rossa". Il testo spiega la pietra solare come risultato delle procedure sintetiche dell'operazione finale: "Il motivo per cui tutte le cose naturali sono riunite in un solo corpo, è che ci può essere una composizione unita".

p. 235



Tre diagrammi del processo di individuazione

Il diagramma in alto riassume l'azione simbolica delle prime cinque xilografie del *Rosarium*. Le nebbie e i vapori emessi dal serpente mercuriale a due teste e le acque che sgorgano dalla fontana mercuriale simboleggiano l'invasione nel conscio da parte di un inconscio regressivo,

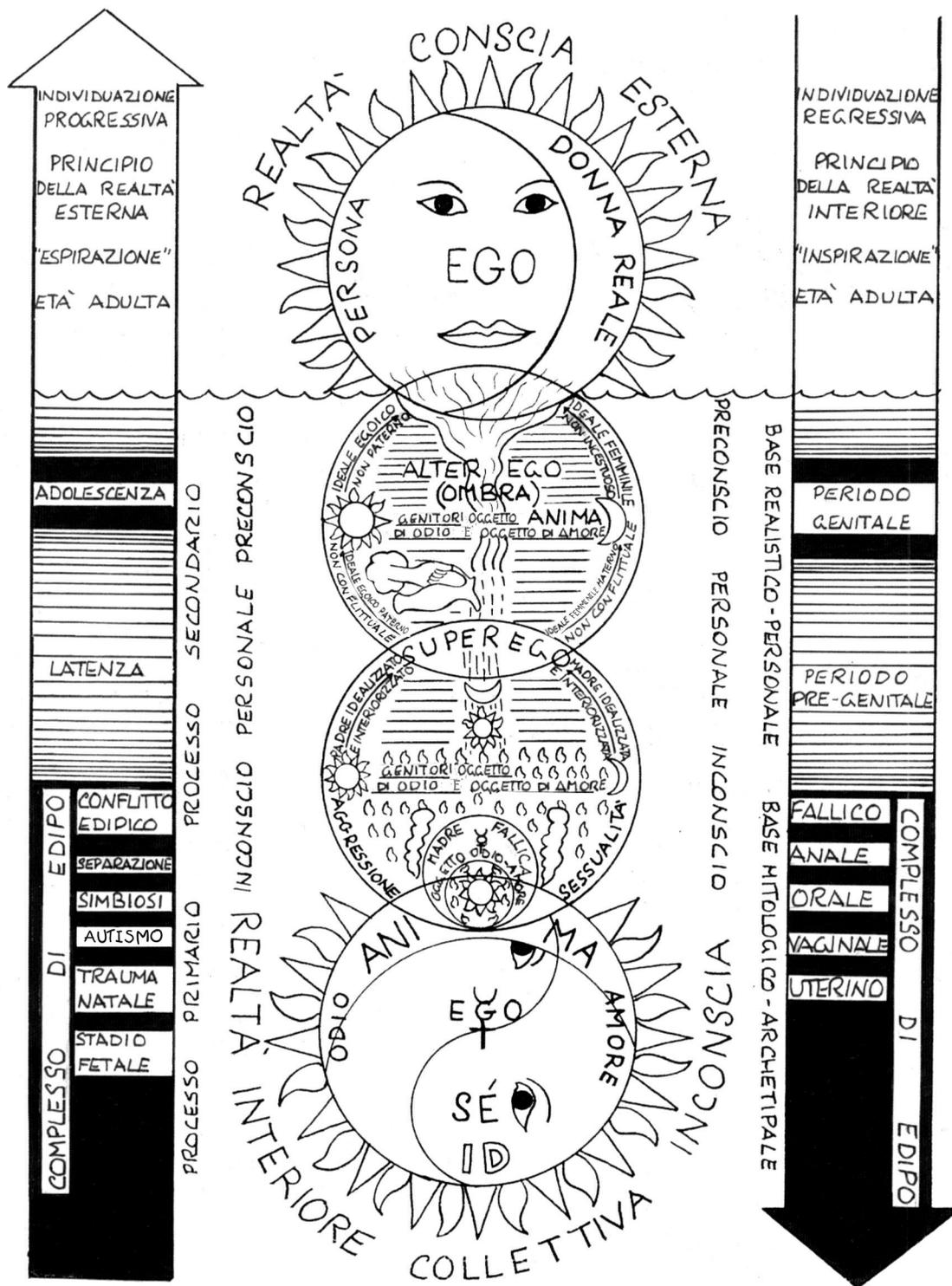
un evento che è accompagnato da sentimenti di ansia e di "melanconia" e da un senso di perdita di ego. L'emergere di re e regina dalla *prima materia* dell'opera iniziale, rappresenta il risveglio regressivo dell'*adolescenza* – l'ultima fase formativa dell'individuo – dove la nascita dell'amore e lo stabilirsi dell'organizzazione genitale della libido è accompagnata dal risveglio del *complesso di Edipo* infantile.

Il denudarsi di re e regina simboleggia il risveglio regressivo del "nudo" complesso edipico dell'infanzia, che coincide con l'istituirsi dell'organizzazione fallica (pregenitale) della libido. La *separazione* del re dalla sua regina (nell'organizzazione anale della libido) è annullata dalla sua discesa nell'acqua *simbiotica* del pozzo della regina, pieno di "latte di vergine" (organizzazione orale della libido), di "aceto della fontana" (organizzazione vaginale della libido), e di "acqua di vita" (organizzazione uterina della libido).

Dopo essere penetrato attraverso la superficie riflettente e *autistica* del pozzo della sua regina, il re si muta da Narciso in re Edipo, attivando gradualmente il *trauma natale*, mentre tenta di penetrare nel pozzo regale e nella sua organizzazione vaginale della libido. In fondo al pozzo il re raggiunge l'oceano mercuriale e la sua organizzazione uterina della libido, fondendosi così in unità ermafrodita con la regina nell'"acqua di vita". Trasformato nel padre e copulando con la madre-regina mentre è racchiuso nel suo ventre come figlio, il re infine realizza il complesso di Edipo al primario livello archetipo, quando la condizione di *foetus in utero* effettua la congiunzione degli opposti nell'atto primordiale.

In termini di processo di individuazione, l'azione delle prime cinque xilografie del *Rosarium* rappresenta i processi di maturazione inconscia che sono alla base dell'*età adulta*. L'esperienza caotica della *prima materia* descrive l'esperienza da parte dell'ego di un inconscio regressivo che svela un conflitto represso e risveglia gli strati "archeologici" della libido. In termini di età, questo processo avviene nella prima metà degli anni venti, *periodo estremamente critico nella vita di ogni individuo*. I traumi della nascita e della rinascita sono processi psicodinamici dell'inconscio che si verificano nella seconda metà degli anni venti, *un periodo culminante nella vita di ogni individuo*.

Il diagramma nella pagina accanto illustra lo stesso processo e riassume le prime 24 tavole della serie di Barchusen e della *Corona della Natura* dedicate all'opera. La prima materia è rappresentata dal mare, o *inconscio* (l'*id*), che è nello stesso tempo la fonte primaria dell'energia psichica e la sede degli impulsi istintivi. La Luna rappresenta l'*inconscio anima*, il Sole, l'*ego* – *conscio*. Costantemente presente a se stesso, l'ego è una parte adattante, integrante e sintetica della personalità che media tra *realtà interiore* (= l'*inconscio*) e *realtà esterna* (= il mondo oggetto). L'ego realizza questo compito modificando, selezionando, controllando e coordinando gli impulsi dell'in-



conscio e quindi anche adattandoli alle richieste dell'ambiente. L'ombra del Sole rappresenta gli impulsi repressi dell'inconscio che non sono compatibili con la maschera sociale dell'ego, o *persona*, che rappresenta l'*ego ideale*. Questo è originariamente rappresentato dal padre, proprio come la *donna ideale* (anima) lo è dalla madre. Tuttavia, dato che l'adolescenza

representa un risveglio del complesso di Edipo (represso dal superego durante la latenza), l'ego deve superare per la seconda volta il suo attaccamento all'oggetto d'amore-odio parentale. Questa è l'"opera" dell'adolescenza, che implica una fortunata trasformazione dell'*ego ideale paterno* nell'*ego ideale non paterno*, ed una corrispondente trasformazione

della *donna ideale materna*, o anima, nella *donna ideale non incestuosa*. Se l'ego ha successo in questo, conquista indipendenza e maturità e può sposare una *donna vera*. Altrimenti, rimane dipendente ed immaturo e "sposa" una donna di sogno, di qualità autoerotiche.

Un'"opera" simile, ma differente, va compiuta durante il periodo di *latenza*,

quando il superego aiuta l'ego che sta crescendo ad identificarsi positivamente col padre come rappresentante di un *ego ideale libero da conflitti* e ad amare la madre come rappresentante di una *donna ideale libera da conflitti* (anima).

I due impulsi universali

Gli impulsi istintivi modificati, selezionati e controllati dall'ego durante i suddetti processi di crescita sono quelli di *aggressività e sessualità*. Riuniti insieme formano l'*id*, o il nucleo primario della libido. L'impulso sessuale serve allo scopo della propagazione individuale, quindi razziale, nella lotta per la vita; affermare se stesso nella spinta a proteggere, nutrire e fondersi con la vita (*amore*). L'impulso aggressivo (compresa la fame) serve allo scopo della sopravvivenza individuale, e quindi razziale, nella lotta per la vita; afferma se stesso nella spinta a conquistare, sottomettere o distruggere la vita (*odio*).

Se la coscienza consiste nel fatto che l'ego è effettivamente consapevole di ogni dato istante, questo campo abbastanza ristretto si estende nel *preconscio*, che contiene quegli elementi inconsci, che sono consci in modo latente, cioè capaci di diventarli con relativa facilità. Una parte vitale del *continuum* da inconscio a conscio, il preconscio, ospita le percezioni immediate e le memorie a disposizione della nostra attenzione, se lo richiede. Il preconscio è governato principalmente da un *processo secondario*, cosicché strutturalmente cade sotto il dominio dell'ego e della sua funzione sintetica.

Il preconscio si estende gradualmente alla parte inconscia della psiche, il cui strato "superiore" appartiene all'individuo ed è perciò definito *inconscio personale*. Questo stato riflette l'intera storia dell'ego sin dalla prima infanzia; contiene le registrazioni dell'"ascesa" nello sviluppo dell'ego attraverso *le organizzazioni vaginale, ora-*

le, anale, fallica, pregenitale e genitale della libido; la gestione degli appropriati meccanismi di difesa contro l'ansia generata internamente ed esternamente; il suo deposito di memorie personali e di esperienze dimenticate, etc. Lo strato più profondo dell'inconscio è definito *inconscio collettivo*, transpersonale, universale. Strutturato lungo l'*organizzazione uterina della libido*, l'inconscio collettivo contiene le memorie prenatali dell'ego, o le impressioni archetipiche del totale percorso dell'evoluzione, immagazzinato nella banca di memoria neurologica del cervello, che va dalla cellula germe primordiale sino al feto completamente sviluppato. Questo strato molto profondo della mente e i suoi processi di trasformazione rappresentano il principio supremo, la suprema unità dell'essere, il *sé*.

Il terzo diagramma del processo di individuazione, riprodotto in questa pagina, mostra il processo nel suo intero percorso. Il diagramma è estremamente schematico, si basa su una vita media di settant'anni, e segue la tradizionale divisione in periodi di sette anni. Il Sole spettrale a sinistra rappresenta il completamento biologico dell'individuo intorno ai diciott'anni, dopo i quattro principali periodi di cambiamento prenatale e gli altri quattro di cambiamento postnatale. Questi comprendono: 1) *gametogenesi*; 2) *ovulazione, fecondazione, formazione e impianto della morula e della blastocisti*; 3) *sviluppo embrionale*; 4) *sviluppo fetale e nascita*; 5) *periodo neonatale e prima infanzia*; 6) *media infanzia*; 7) *prepubertà*; e 8) *adolescenza*. Classifichiamo tutto questo sviluppo sotto il titolo di *individuazione progressiva*.

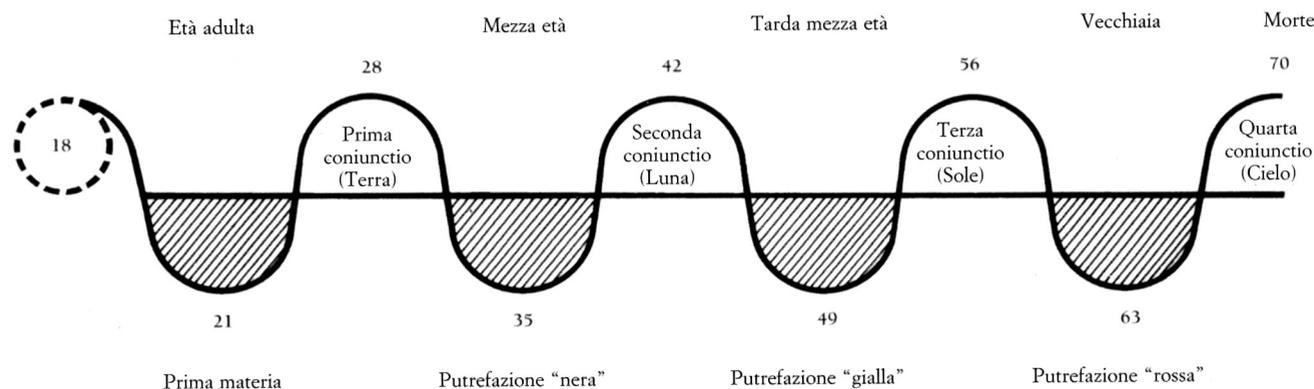
Il diagramma mostra l'altra metà del processo di individuazione, che definiamo *individuazione regressiva*. Quindi, i due aspetti del processo di individuazione esprimono il principio cosmico di "esalazione" e "inalazione", ritmo dello stesso universo. La seconda metà del proces-

so di individuazione comprende quattro periodi principali di mutamento psicobiologico: 1) età adulta, 2) mezza età; 3) tarda mezza età; e 4) morte.

Ciascuna di queste fasi di maturazione è preceduta da un periodo critico che implica un processo di profonda trasformazione psicobiologica. Questi periodi critici sono indicati dagli avvallamenti tratteggiati; sono quelli nei quali l'individuo deve apportare degli aggiustamenti psichici e fisiologici. Durante queste fasi di transizione, i simboli inconsci manifestati nei sogni si conformeranno ai modelli alchemici di mortificazione e putrefazione – che si manifesteranno in seguito in simboli di morte e rinascita quando il processo di individuazione uscirà dalle sue fasi di crisalide verso quelle di farfalla.

Future vie di ricerca

Abbiamo interpretato la complicata struttura dell'*opus alchymicum* come espressione simbolica di un processo di trasformazione interiore che opera nella psiche inconscia dell'uomo. Per mezzo dell'opera alchemica, abbiamo scoperto il sottile modello di questo processo cosmico che si riverbera nelle profondità dell'inconscio e che mira a stabilire l'unità di uomo e natura, conscio e inconscio, ego e sé. Per confermare la nostra tesi, si aprono in futuro quattro strade: 1) *ricerca LSD*; 2) *uno studio sistematico dei processi di trasformazione psichica che avvengono nei sogni durante l'intera vita di un individuo*; 3) *uno studio sistematico dei processi di trasformazione simbolica che si possono individuare nell'opus di un grande artista* (per es. T. S. Eliot, p.229); 4) *uno studio sistematico dei processi di trasformazione simbolica che avvengono durante l'intero corso della schizofrenia, processo di individuazione rapido e maligno, o espressione patologica del processo di individuazione*.



Processo di Individuazione e Grande Opera Alchemica secondo J. Fabricius

REGRESSIONE – L'INIZIO DELL'OPERA	
♈	<p><i>Regressione alla Fase Genitale – Risveglio del Complesso Edipico nell'Adolescenza:</i></p> <p>1) L'Anima = Eros, l'innamoramento, la pulsione sessuale, la Madre amata (♁ - ♀)</p> <p>2) L'Ombra (opposto dell'Io) = Thanatos, la pulsione aggressiva, il Padre odiato (♂)</p> <p>Scoperta e congiunzione delle Materie Prime nel ♂.</p>
♉	<p><i>Regressione alla Fase di Latenza (Sublimazione della Libido) (dall'Edipo risvegliato all'Edipo originale):</i></p> <p>complesso di Giove (Super-Io).</p> <p>Acque separanti e purificanti – Separazione e Purificazione.</p>
	<p><i>Regressione alla Fase Fallica – Risveglio dell'Edipo originario:</i></p> <p>angoscia di castrazione, incesto e parricidio.</p> <p>Ottenimento del ♀^{com.} [e della Terra Adamica].</p>
♊	<p><i>Regressione alla Fase Sadico-Anale – Separazione/Individuazione:</i></p> <p>sbranare, insozzare. Ambivalenza Odio/Amore, apertura violenta della matrice.</p> <p>Amalgama di ♀^{com.} + ♀^{volg.}; difficoltà di unione (cane di Corascena) per preparare il ♀ Dissolvente.</p>
♋	<p><i>Regressione alla Fase Orale: a) Simbiotica – posizione maniaco/depressiva della libido:</i></p> <p>tutt'uno con la Madre (Anima) – Madre doppia (fallica).</p> <p>Sublimazioni per preparare il ♀ Dissolvente.</p>
	<p><i>Regressione alla Fase Orale: b) Autistica – posizione paranoide/schizoide della libido:</i></p> <p>l'oggetto materno è assorbito, non si distingue da sé (identificazione primaria o introiettata).</p> <p>Fine Sublimazioni e ottenimento del ♀ Dissolvente (separato dalla Terra delle Aquile).</p>
♌	<p><i>Regressione dalla Fase Orale alla Fase Vaginale:</i></p> <p>esperienza della nascita vissuta in modo orale; stare per rientrare nell'utero (figlio identificato col Padre, Padre identificato con la Madre: tutto si identifica).</p> <p>Preparazione dello ♀^{com.} per la congiunzione.</p>
IL PRIMO O TERRESTRE TRAUMA DI RINASCITA	
	<p><i>Regressione alla Fase Vaginale: il trauma della nascita.</i></p> <p>Incesto e parricidio totalmente realizzati (si prende il posto del fallo paterno nel ventre della Madre); persecuzione, le due pulsioni separate (Eros e Thanatos) stanno per unirsi, ansia di castrazione primaria.</p> <p>Simboli: discesa del Leone nel Rospo, vittoria sul Drago, salamandra, annegamento del Re.</p> <p>Discesa dello ♀^{com.} nel ♀ Dissolvente.</p>
LA PRIMA CONIUNCTIO: RINASCITA TERRENA	
♍	<p><i>Regressione alla Fase Uterina (feto di 9 mesi):</i> congiunzione o coito.</p> <p>L'Io rinasce nella fusione fetale con la Madre, che è orgasmo. Unità primaria della libido (Eros = Thanatos; Anima = Io/Ombra).</p> <p>Unione di ♀^{com.} col ♀ Dissolvente.</p>
	<p><i>Regressione dalla Fase Uterina alla Fase Fetale:</i></p> <p>la congiunzione si perfeziona col radicarsi del soggetto nella sostanza materna; fusione del Sole nella Luna (che assumono stati corallini, spugnosi: albero filosofico).</p> <p>Lo ♀^{com.} si fonde nel ♀ Dissolvente.</p>
♎	<p><i>Regressione alla Fase Fetale (dal 9° al 2° mese) o Perfetta Congiunzione:</i></p> <p>genesì del Sé primario, unità bisessuata, Ermafrodito, Edipo nel suo stato di identità primaria.</p> <p>Si è formato il Rebis ♀ allo stato primitivo (che man mano evolverà nelle fasi cromatiche fino a perfezione).</p> <p>[= ETÀ ADULTA]</p>
NIGREDO: MORTE NERA E PUTREFAZIONE	
♏	<p><i>Nigredo = Regressione dalla Fase Fetale alla Fase Embrionale (dal 2° al 1° mese):</i></p> <p>Morte del Rebis primitivo nella Coniunctio perfetta, dissoluzione del Sé, separazione/estrazione dell'anima (e dello spirito).</p> <p>[= DEPRESSIONE DELLA MEZZA ETÀ]</p>
ALBEDO: L'OPERA IMBIANCANTE DELL'ABLUZIONE	
	<p><i>Albedo: Imbiancamento per Abluzione, lavaggio, distillazione circolare =</i></p> <p><i>Regressione alla Fase Embrionale (1° mese):</i></p> <p>l'anima estratta è purificata e lava il corpo nero.</p> <p>Formazione dell'embrione che vive in un mondo di emozione primaria.</p> <p>[= SOLLEVARSI DALLA DEPRESSIONE DELLA MEZZA ETÀ]</p>
♐	<p><i>Fase avanzata dell'Albedo: Incinerazione, Calcinazione, Polverizzazione, Sublimazione =</i></p> <p><i>Regressione dalla Fase Embrionale all'embrione "incenerito" (subito dopo la nidificazione):</i></p> <p>riduzione all'essenziale, al secco.</p> <p>[= LE METE SUBLIMATE DELLO SPIRITO NELLA MEZZA ETÀ]</p>
IL SECONDO, O LUNARE, TRAUMA DI RINASCITA	
	<p><i>Albedo prima della Coniunctio al Bianco: Nidificazione, lotta degli uccelli, rinascita aviforme del corpo incenerito =</i></p> <p><i>Regressione alla Fase della Nidificazione della Blastocisti: nidificazione (sfigurante) dell'uovo perfetto nell'utero.</i></p>

	<p>Il corpo mondo e incenerito può accogliere spirito ed anima, trauma natale sublimato come lotta di uccelli. [= INCINERAZIONE DEPRESSA E RISOLLEVAMENTO DELLA MEZZA ETÀ]</p>
	<p>LA SECONDA CONIUNCTIO: RINASCITA LUNARE</p>
	<p><i>Fase finale dell'Albedo: Coniunctio al Bianco, Pietra Bianca, Argento, Rebis Bianco, Cigno Bianco, nutrimento con Latte di Vergine =</i> <i>Regressione alla Fase della Blastocisti: uovo nella forma perfetta, atterrato nell'utero ma non ancora nidificato. Congiunzione col Sé a livello spirituale. Edipo sublimato.</i> [= RINASCITA ARGENTEA DELLA MEZZA ETÀ]</p>
	<p>CITRINITAS: MORTE GIALLA E PUTREFAZIONE</p>
	<p><i>Inizio della Citrinitas: a) Separazione, b) Fermentazione: il Rebis Bianco si innalza, è congiunto col suo fermento aureo (Zolfo rosso); seminare l'Oro nella Terra bianca fogliata; comincia a fermentare per divisione disfacente/putrefacente =</i> <i>Regressione dalla Fase della Blastocisti alla Fase della Morula: l'uovo si innalza e comincia la sua divisione fermentante regressiva.</i> [= TARDA MEZZA ETÀ]</p>
♁	<p><i>Proseguimento della Citrinitas: c) Illuminazione, d) Nutrimento: il Rebis dissolto, trafitto dal fermento (Zolfo rosso), ingiallisce (simbolo dei raggi trafiggenti); putrefazione citrina e nutrimento da parte del fermento aureo =</i> <i>Regressione alla Fase della Morula: l'uovo ripercorre all'indietro la sua divisione cellulare/spaccatura fino all'unità.</i> [= DEPRESSIONE (TRAFIGGENTE) DELLA TARDA MEZZA ETÀ]</p>
	<p>IL TERZO, O SOLARE, TRAUMA DI RINASCITA</p>
	<p><i>Citrinitas prima della Coniunctio al Giallo: a) Fissazione: il fermento aureo (Zolfo rosso) fissa il Rebis Bianco, ne toglie l'umidità, fuoco, stabilità; b) Moltiplicazione: il fermento aureo (Zolfo rosso) si espande e si moltiplica in abbondanza nel Rebis (serpe a tre teste); c) Revivificazione: esaltazione del Rebis, l'interno si è tinto totalmente, bagno di sangue (tintura) e riemersione, il serpente muore, roseto, laghetto, il Rebis è completamente penetrato dallo Zolfo incombustibile =</i> <i>Regressione alle Fasi di: a) Polarizzazione: l'uovo fecondato proietta i corpi polari; b) Fecondazione: entrata dello spermatozoo; c) Ovulazione: l'uovo non fecondato torna nel follicolo rotto, lo spermatozoo ritorna nell'epitelio germinale.</i> [= TRA DEPRESSIONE E RINASCITA NELLA TARDA MEZZA ETÀ (TRAUMA DI RINASCITA)]</p>
	<p>LA TERZA CONIUNCTIO: RINASCITA SOLARE</p>
♁	<p><i>Fase finale della Citrinitas: Coniunctio al Giallo, Pietra Gialla, Oro, Rebis Giallo, Sangue del Pellicano, Sole giallo mattutino, Aquila: è una Coniunctio spiritualizzata, un'unione di cielo e terra, una spiritualizzazione e ritorno del mondo terrestre a quello celeste; Sublimatio: matrimonio celeste =</i> <i>Regressione alla Fase della Congiunzione dell'Uovo con l'Ovaia: ritorno dell'uovo al colle del follicolo, annidamento nel cielo, ritorno al cielo.</i> [= RINASCITA DELLA TARDA MEZZA ETÀ]</p>
	<p>RUBEDO: MORTE ROSSA E PUTREFAZIONE</p>
	<p><i>Inizio della Rubedo: a) Mortificazione: ultima putrefazione del Rebis Giallo, Putrefazione Rossa, il Leone Verde divora il Sole =</i> <i>Regressione alla Fase della: a) Meiosi nella Oogenesi: si ripercorre all'indietro la divisione dei 46 cromosomi in 23, quindi da 23 a 46, non più cellule sessuali.</i> <i>Disfacimento della polarità e della tensione sessuale; verso lo stadio asessuato della libido.</i> [= VECCHIAIA: ATROFIA DELLA LIBIDO]</p>
	<p><i>Rubedo prima della Coniunctio al Rosso: b) Moltiplicazione: arrossamento con la Tintura Rossa, Leone Rosso, la Pietra si moltiplica, immacolata concezione del Figlio dei Filosofi ancora immaturo, germinare, ludus puerorum; c) Proiezione: la Tintura Rossa tramuta in Oro, fuoco violento, verso l'Uno =</i> <i>Regressione alle Fasi di: b) Mitosi degli Oociti primari: moltiplicazioni successive della cellula primordiale a 46 cromosomi; c) Mitosi primeva: dalla prima proiezione in due della cellula primordiale, verso l'Uno.</i> <i>La libido sta per raggiungere la posizione indifferenziata.</i> [= DALLA VECCHIAIA VERSO IL TRAUMA DELLA MORTE]</p>
	<p>IL TRAUMA DELLA MORTE: QUARTA CONIUNCTIO</p>
♁	<p><i>Fase finale della Rubedo: Coniunctio al Rosso, Pietra Rossa, Pietra Filosofale, Rebis Rosso, Fenice, Sole a mezzogiorno, Aquila bicefala, il Figlio dei Filosofi è maturo e completo; Proiezione finale: Trasmutazione, Resurrezione: Lapis = Cristo, il corpo glorificato si unisce ad anima e spirito e risorge =</i> <i>Regressione alla Cellula Primordiale.</i> <i>L'Uno, suprema sublimazione dell'incesto, gli opposti si identificano in un punto di non-opposizione, l'lo integra il Sé. La fine è uguale all'inizio; la Morte = la Vita.</i> [= TRAUMA DELLA MORTE = TRAUMA DELLA NASCITA = RITORNO ALL'UNO-SÉ]</p>
	<p>RECUPERO DELLA GRANDE, O COSMICA, PIETRA</p>
	<p><i>La Pietra Filosofale: il Sé, il percorso di individuazione è completato, l'Unità di Essere e Nulla, la posizione indifferente della libido, il Nirvana, la Quintessenza, resuscitare il morto, l'Uomo Cosmico, l'identificazione con tutto ciò che è, Solificatio, unità di Conscio e Inconscio.</i></p>